

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PADULA

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I° GRADO

Via Dante Alighieri, 32- 84034 Padula (sa)

Cod. Mecc. SAIC86900D – C.F. 92006850652

Codice univoco ufficiale: UFV098



2015 - 2016

LA NOSTRA MISSION

STIMOLARE, SVILUPPARE, SOSTENERE L'INTELLIGENZA DEI RAGAZZI QUALE PILASTRO DELLA SOCIETA' FUTURA

IL POF SI PROPONE DI:

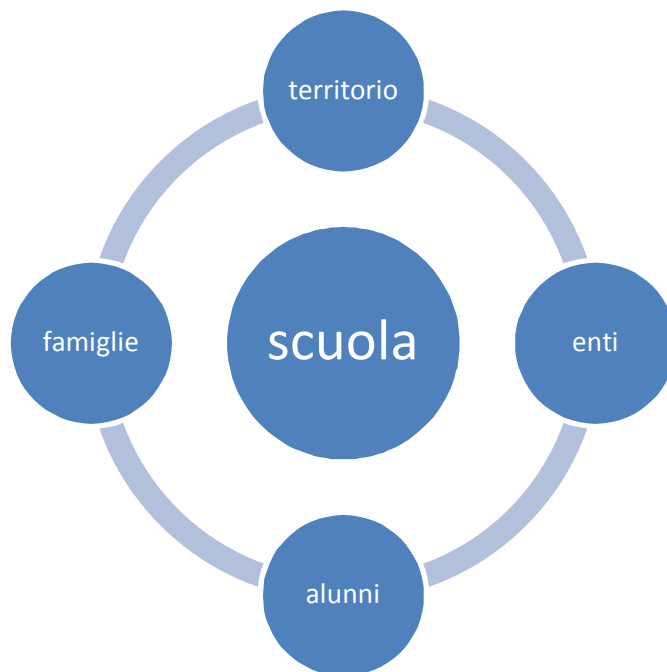
1. coinvolgere tutte le risorse umane della scuola che, nel rispetto della diversità dei ruoli, contribuiscono attivamente e con spirito di collaborazione, a rendere la progettualità sempre più adeguata alla realizzazione delle finalità istituzionali e alla formazione culturale e civile degli alunni;
2. coinvolgere le famiglie e gli ENTI per lo svolgimento, il potenziamento e il miglioramento delle attività didattiche, in modo da raggiungere pienamente obiettivi e risultati prefissati;
3. valutare proposte integrative sia a livello territoriale che europeo, monitorare esigenze emergenti, dinamiche e socio-culturali del territorio nonché verifiche sui risultati.
4. Organizzare in modo flessibile il tempo scuola
5. Innovare la didattica
6. valorizzare le competenze professionali
7. Promuovere le attività di aggiornamento e di formazione del personale
8. Usare in modo efficiente ed efficace le disponibilità economiche
9. Attivare interventi formativi individualizzati
10. Valorizzare le capacità, gli interessi e il talento di ogni singolo alunno
11. Promuovere l'inserimento degli alunni nel contesto sociale in cui vivono
12. Offrire gli strumenti per tracciare un concreto progetto di vita
13. Valutare costantemente gli effetti dei vari insegnamenti

La formazione della personalità ha successo se gli alunni sono messi nella condizione di:

- acquisire le conoscenze, le capacità e gli atteggiamenti relativi a tutte le dimensioni della personalità. La formazione non può essere limitata ad una sola dimensione, nemmeno a quella cognitiva, che è pure rilevante, ma deve riguardare l'uomo nella sua integralità (formazione integrale);
- perseguire il massimo livello di acquisizione delle conoscenze, delle capacità e degli atteggiamenti. Non si possono consentire dispersioni di umanità, ma occorre promuovere il più alto livello di sviluppo di tutte le possibilità formative dei singoli alunni (piena formazione);
- approfondire le conoscenze, le capacità e gli atteggiamenti che meglio rispondono alle propensioni dei singoli alunni. La formazione deve valorizzare le identità personali, sociali, culturali e professionali;

Visti gli indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di Gestione e di Amministrazione così come previsti dalla vigente normativa (art.10 T.U. 297/94) (21/05/2004), nella seduta del Consiglio d'Istituto sono stati indicati i criteri di indirizzo per la formazione del P.O.F.:

- scuola in ascolto del territorio
- criteri di efficacia, efficienza, economicità.



Nella elaborazione del P.O.F. si è tenuto conto dei curricoli indicati dal Ministero della P.I.
Il POF rimarrà in vigore fino all'approvazione del PTOF (Piano triennale Offerta Formativa) previsto dalla legge 107/2015

DATI DELL'ISTITUTO

DENOMINAZIONE	<i>ISTITUTO COMPRENSIVO DI PADULA</i>			
	<i>SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI I° GRADO</i>			
Sede	<i>PADULA</i>			
Via	<i>Dante Alighieri</i>			
Tel. e fax	<i>0975 1901851 – FAX 0975 1901849</i>			
C.F o P.I	<i>92006850652</i>			
E.mail	<p style="text-align: center;">Saic86900d@istruzione.it-saic86900d@pec.istruzione.it</p> <p style="text-align: center;">Sito web: www.icpadula.it</p>			
Sedi di Cardogna san francesco centro	Scuoladell'infanzia	Scuola Primaria	Scuola secondaria di I°grado	Totale
Dirigentescolastico				1
Classi	4	10	6	20
Alunni	78	166	124	368
Docenti	INFANZIA 12	PRIMARIA 19	SECONDARIA DI I GRADO 14	45
D.S.G.A.				1
Amministrativi				5
Collaboratori scolastici				20

IDENTITÀ SOCIO-CULTURALE

Padula dista dal capoluogo Salerno circa 100 Km. Il tessuto economico-produttivo, solo di recente, ha subito dei cambiamenti rispetto al passato. L'agricoltura ha ceduto, in parte, il posto ad altre attività quale l'artigianato, il commercio, l'imprenditoria prevalentemente edile. La presenza della Certosa di San Lorenzo costituisce un notevole impulso alle attività legate al turismo e al commercio. Il reddito medio pro-capite rimane modesto, come testimonia una certa migrazione interna ed esterna. Il livello medio di istruzione è anch'esso modesto. Nella maggior parte dei casi le famiglie affidano alla scuola la cura del processo educativo e formativo dei figli senza intervenire in modo costruttivo nella collaborazione scuola-famiglia. La scuola, per questa ragione, insieme ad altri Enti Culturali non può sentirsi coinvolta in prima persona in un'azione di sensibilizzazione capillare a favore della popolazione. Sul territorio esistono istituzioni ed iniziative che in qualche modo contribuiscono alla formazione dei giovani. Si notano, infatti, varie Associazioni religiose e non che, con attività di diverso tipo, contribuiscono alla formazione dei ragazzi. Importante è anche l'esistenza di una biblioteca Comunale.

ESAME DELL'UTENZA E BISOGNI FORMATIVI

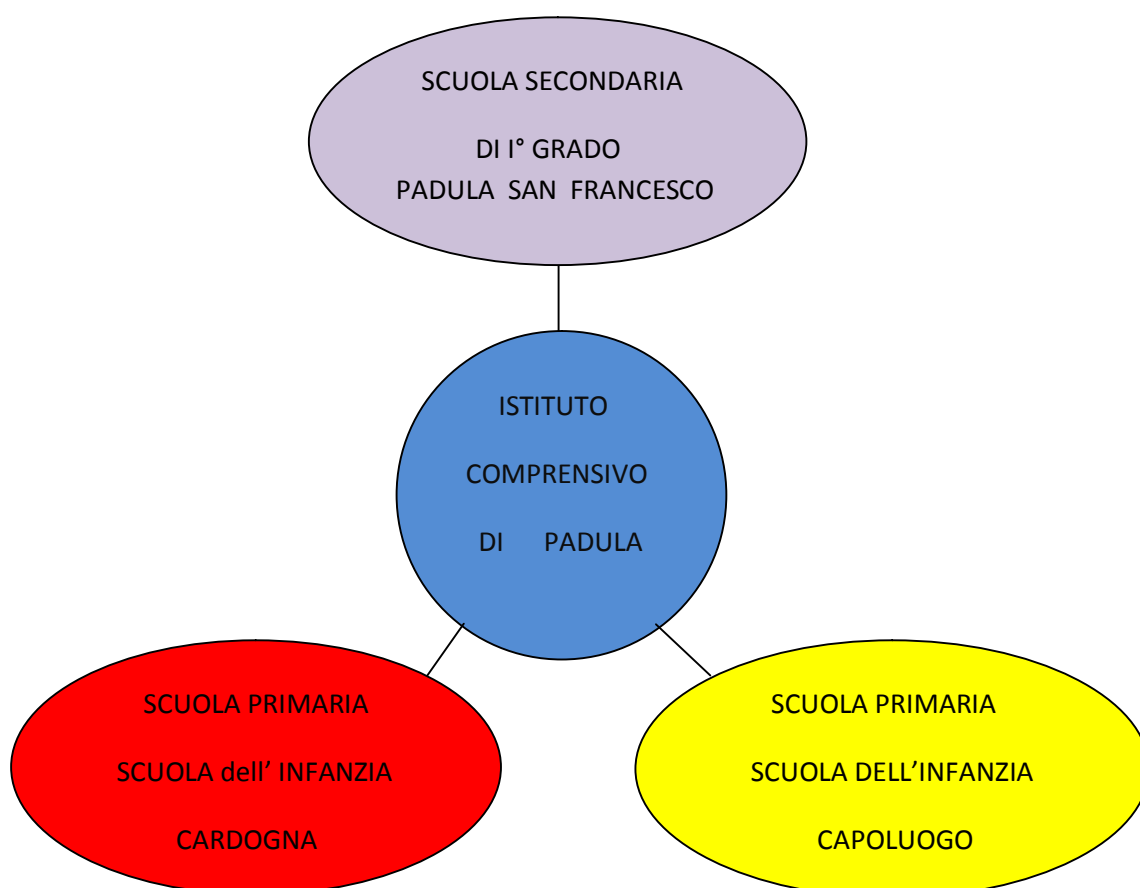
Realtà socio-culturale-economica eterogenee caratterizzate da:

- Recente espansione edilizia
- Presenza massiccia di turismo pendolare
- Uso costante del dialetto
- Ristrettezza di stimoli culturali
- Espansione del terziario con marginalizzazione dell'agricoltura e dell'attività artigianale
- Progressiva scomparsa delle attività tradizionali
- Bisogno di infrastrutture di tipo sociale

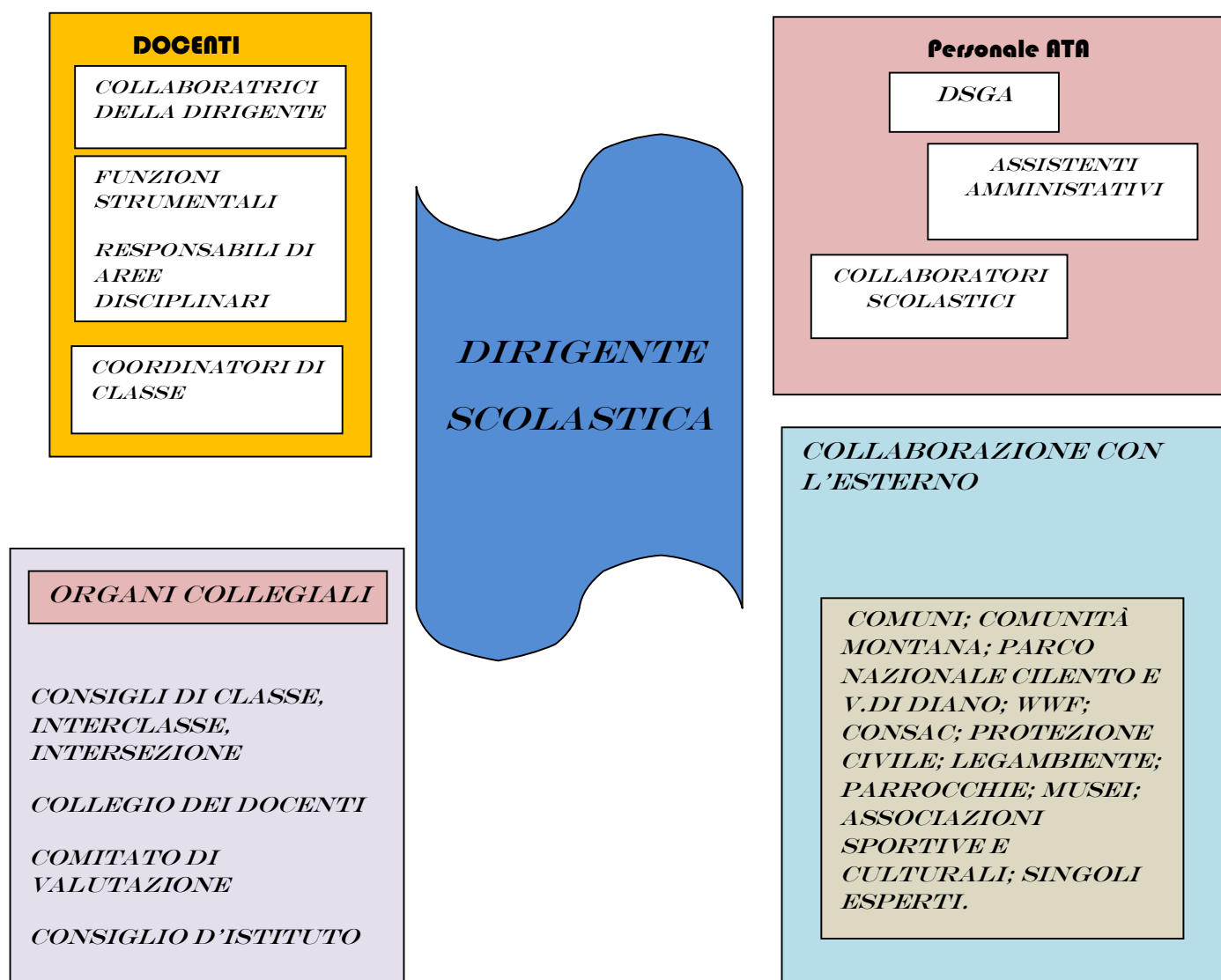
La maggior parte degli alunni dedica poco tempo allo studio trascorrendo molte ore davanti al televisore o sulla strada. L'impegno e la partecipazione spesso sono saltuari ed i ragazzi si fermano

alla fase cognitiva senza raggiungere quella di acquisizione e di elaborazione personale. Ne segue che, anche se i discenti appaiono pronti e vivaci, hanno bisogno di essere educati a prendere coscienza delle loro capacità e possibilità, dei loro limiti, devono essere resi capaci di conseguire abilità ad operare scelte coscienti e responsabili. L'eterogeneità socio-culturale dell'utenza rende necessaria la realizzazione di percorsi di insegnamento o apprendimento comuni e differenziati, allo scopo di favorire la crescita culturale e l'acquisizione di competenze che consentano ai ragazzi l'inserimento attivo e consapevole nel contesto socio-economico-culturale in cui vivono. L'utenza inoltre ha espresso precise richieste relative all'insegnamento della lingua inglese, all'informatica e alla pratica sportiva.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PADULA



SCHEMA ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA



RISORSE UMANE

<i>DIRIGENTE SCOLASTICA</i> <i>DOTT.SSA LILIANA FERZOLA</i>	
<i>COLLABORATRICI DELLA DIRIGENTE</i>	<i>PROF.SSA FERRARO GIUSEPPINA</i> <i>PROF.SSA PARADISO ROSA ELEONORA</i>
<i>FUNZIONI STRUMENTALI</i>	PROGETTI ED EVENTI: PROF.SSA DI BIANCO ANNA DOCENTE GARONE ERMINIA E. ORIENTAMENTO E VIAGGI: D'ANGELONE MICHELINA

<i>REFERENTE/COORDINATRICE COMMISSIONE POF/PTOF</i>	<i>PROF.SSA TREZZA ANGELINA</i>
<i>COMMISSIONE POF/PTOF</i>	<i>CALVANESE SILVANA</i> <i>D'ANDRIA ANTONIO</i> <i>DI GRUCCIO ELSA</i> <i>FERRARO GIUSEPPINA</i> <i>GALLO M. CARLA</i> <i>LAROCCA MARIATERESA</i> <i>PARADISO ROSA ELEONORA</i> <i>PESSOLANO CARMELA</i> <i>PRISCO M.ANTONIETTA</i> <i>ROTUNNO ADRIANA</i>

	<i>SAMELA VITO</i> <i>SETARO CARMELA</i>
<i>REFERENTE PON</i>	<i>PRISCO M.ANTONIETTA</i>
<i>REFERENTE INVALSI</i>	<i>PARADISO R. - PRISCO M. ANTONIETTA</i>
<i>REFERENTE BES/GLI</i>	<i>FERRARO G. -PARADISO R.</i>
<i>REFERENTE FORMAZIONE ON LINE</i>	<i>DI GRUCCIO E., FERRARO G., PARADISO R., PESSOLANO C., SETARO C.</i>
<i>REFERENTE AUTOVALUTAZIONE</i>	<i>DI GRUCCIO E., FERRARO G., PARADISO R., ROTUNNO A</i>
<i>RLS (RESPONSABILE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA)</i>	<i>FERRARO G.</i>

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

PROF.SSA PRISCO M.ANTONIETTA 1 A
PROF.SSA TREZZA ANGELINA 2 A
PROF.SSA DI BIANCO ANNA 3 A
PROF.SSA BOTTIGLIERI CLELIA 1 B
PROF.SSA D'ANGELONE MICHELINA 2 B
PROF.SSA VITALE TERESA 3 B

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA:

PLESSO CARDOGNA: MILEO GIUSEPPE

PLESSO CAPOLUOGO: GARONE ERMINIA

COORDINATORI DI SEZIONE SCUOLA INFANZIA:

PLESSO CARDOGNA: CALCEGLIA M. ANTONIETTA

PLESSO CAPOLUOGO: TORIELLO M. ANNA

DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA A.S.2015/2016

SEDE CARDOGNA

Calceglia M. Antonietta

Casalnuovo Maria

Cimino Franca

Pensa Susanna

Puglia Rosa Maria

Spina Paola

SEDE CAPOLUOGO

Fiscina Anna

Losinno M. Raffaella

Padovani Barbara

Perpignano Franca Sonia

Russo Annunziata M.

Padovani Barbara

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA AS. 2015/2016

SEDE CARDOGNA

Casella Gennaro

Cucci Daniela

Fuccillo Rosanna

Galiano Teresita

Iannuzzi Angelina

Marano Maria Assunta

Mileo Giuseppe Maria

Pellegrino Paola

Pensa Susanna

Viola Carolina

SEDE CAPOLUOGO

Cucci Daniela

Galiano Teresita

Garone Erminia Anna Elsa

Giammarino Tina Anna

Maniglia Emilia Clara

Paradiso Rosa Eleonora

Pensa Susanna

Romano Rosita

Russo Rosa

Salvati Rosa

Tedesco Carmen

Viola Carolina

DOCENTI RELIGIONE CATTOLICA A.S.2015/2016

PENSA SUSANNA

PADOVANI BARBARA

DOCENTI SCUOLA SECONDARIA I GRADO A.S. 2015/2016

1	<i>BOTTIGLIERI</i>	<i>CLELIA</i>	<i>SC.MATEMATICHE</i>
2	<i>CAMMARANO</i>	<i>ANTONIO</i>	<i>MUSICA</i>
3	<i>COMUNIELLO</i>	<i>ROSA</i>	<i>SOSTEGNO</i>
4	<i>D'ANGELONE</i>	<i>MICHELINA</i>	<i>1° LINGUA COMUNITARIA</i>
5	<i>DI BIANCO</i>	<i>ANNA</i>	<i>LETTERE</i>
6	<i>FERRARO</i>	<i>GIUSEPPINA</i>	<i>SOSTEGNO</i>
7	<i>GRASSIA</i>	<i>ANGELA</i>	<i>ARTE E IMMAGINE</i>
8	<i>MANCUSO</i>	<i>MARIAPIA</i>	<i>RELIGIONE</i>
9	<i>MASTALIA</i>	<i>EMILIA</i>	<i>2°LINGUA COMUNITARIA</i>
10	<i>PRISCO</i>	<i>M. ANTONIETTA</i>	<i>SC. MATEMATICHE</i>
11	<i>SALVATO</i>	<i>VINCENZO</i>	<i>TECNOLOGIA</i>
12	<i>TEPEDINO</i>	<i>GIANLUIGI</i>	<i>SCIENZE MOTORIE</i>
13	<i>TREZZA</i>	<i>ANGELINA</i>	<i>LETTERE</i>
14	<i>VITALE</i>	<i>TERESA MARIA</i>	<i>LETTERE</i>

PERSONALE ATA 2015/2016

<i>1</i>	<i>DI MAIO FILOMENA</i>	<i>T.I.</i>	<i>D.S.G.A.</i>
<i>2</i>	<i>FALIVENE BEATRICE</i>	<i>T.I.</i>	<i>ASS.AMM.VA- COMPENSIVO</i>
<i>3</i>	<i>IOVINE VIRGINIA</i>	<i>T.I.</i>	<i>ASS.AMM.VA- COMPENSIVO</i>
<i>4</i>	<i>LOGGIA FELICITA</i>	<i>T.I.</i>	<i>ASS. AMM.VA- COMPENSIVO</i>
<i>5</i>	<i>ALLIEGRO MICHELE</i>	<i>T.I.</i>	<i>COLL.SCOLASTICO- SCUOLA MEDIA</i>
<i>6</i>	<i>ARTECA MICHELE</i>	<i>T.I.</i>	<i>COLL. SCOLASTICO- SCUOLA MEDIA</i>
<i>7</i>	<i>CAGGIANO TERESA</i>	<i>T.I.</i>	<i>COLL. SCOLASTICO- SCUOLA MEDIA</i>
<i>8</i>	<i>D'ALVANO ANTONIA</i>	<i>T.I.</i>	<i>COLL. SCOLASTICO- INFANZIA-CARDOGNA</i>
<i>9</i>	<i>MARINO MARGHERITA</i>	<i>T.I.</i>	<i>COLL. SCOLASTICO- PRIMARIA-CAPOLUOGO</i>
<i>10</i>	<i>PINTO ANTONIO</i>	<i>T.I.</i>	<i>COLL. SCOLASTICO- INFANZIA-CAPOLUOGO</i>
<i>11</i>	<i>POLITO GIUSEPPA</i>	<i>T.I.</i>	<i>COLL. SCOLASTICO- INFANZIA-CAPOLUOGO</i>
<i>12</i>	<i>VIGLIETTI ANTONIO</i>	<i>T.I.</i>	<i>COLL.SCOLASTICO- PRIMARIA-CARDOGNA</i>
<i>13</i>	<i>VITALE LUCIANA</i>		<i>COLL. SCOLASTICO- INFANZIA-CARDOGNA</i>

COMPONENTI CONSIGLIO D'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO :Dott.ssa Liliana Ferzola

COMMISSARIO STRAORDINARIO : Dott.ssa Ersilia De Rosa

ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia è suddivisa in due plessi: Padula Capoluogo e Padula-Cardogna, entrambi con due sezioni. Accoglie bambini e bambine dai 3 ai 5\6 anni. È prevista l'iscrizione anche per i bambini e le bambine che compiono 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (D.P.R. 20 Marzo 2009, n.89). La Scuola dell'Infanzia opera per cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì (8,30-16,30), mentre il sabato resta chiusa. L'organico è composto da otto docenti su posto normale, un docente specializzato e due docenti di religione. L'orario di insegnamento per i docenti è di 25 ore settimanali ed è organizzato nel doppio turno, antimeridiano e pomeridiano con l'alternanza settimanale degli insegnanti. Sono previste iniziative di aggiornamento e di formazione del personale docente.

L'ORARIO È COSÌ ARTICOLATO:

- Turno antimeridiano 08.30 13.30
- Turno pomeridiano 11.30 16.30
- Sabato Chiusa

La nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti, dimostrando disponibilità al dialogo e permettendo ai piccoli alunni di vivere l'esperienza scolastica da protagonisti e non da fruitori passivi. La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o condizione sociale dedicando particolare attenzione all'integrazione di coloro che vivono situazioni di disagio, diversamente abili ed extracomunitari. Attua rapporti di serena collaborazione con le famiglie, gli enti e i servizi presenti sul territorio, per consentire ai bambini una crescita equilibrata assicurandogli un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative e promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia e creatività.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria opera su sei giorni settimanali. L'orario di insegnamento per i docenti è costituito da 24 ore settimanali, di cui 22 di insegnamento e 2 di programmazione, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni.

L'iscrizione anticipata alla Scuola Primaria è divenuta diritto soggettivo di ogni alunno che compie sei anni entro il 30 aprile dell'anno successivo. Gli alunni seguono un orario settimanale di 30 ore.

- Il plesso di Padula Capoluogo è composto da 5 classi: I- II-III-IV-V A in cui operano le seguenti insegnanti: Garone Erminia Anna Elsa, Pensa Susanna, Tedesco Carmen, Paradiso Rosa Eleonora, Maniglia Clara, Russo Rosa, Romano Rosita, Salvati Rosa, Viola Carolina, Galiano Teresita, Giammarino Tina Anna M. Cucci Daniela (organico potenziato)

Orario scolastico

Plesso Capoluogo:

8.20 ingresso alunni

13.20 uscita alunni

- Il plesso di Padula Cardogna è composto da 5 classi in cui operano i seguenti docenti: Fuccillo Rosanna, Pensa Susanna, Mileo Giuseppe, Casella Gennaro, Marano Mariassunta, Iannuzzi Angelina, Pellegrino Paola, Galiano Teresita, Viola Carolina, Cucci Daniela (organico potenziamento)

Orario scolastico

Plesso Cardogna:

8,30 ingresso alunni

13,30 uscita alunni

La Scuola Primaria offre un'educazione ispirata ai valori di una serena convivenza civile; è una comunità che educa, per cui dirigente, docenti, personale non docente, genitori e alunni concorrono alla formazione e alla crescita della comunità stessa, pur con ruoli e responsabilità diversi. Viene riconosciuto il primato della persona dell'alunno e il ruolo insostituibile della famiglia. Gli alunni imparano ad essere responsabili e a sentirsi membri di una comunità, capaci di pensare con spirito critico e di comprendere i bisogni degli altri. L'apprendimento è stimolato da diverse proposte didattiche oltre che dalle discipline scolastiche. L'insegnamento è visto come espressione del pluralismo di valori e di scelte culturali adeguate; i progetti di studio assicurano una continuità didattica efficace e coerente negli obiettivi, nei metodi e nei contenuti. L'alunno sviluppa competenze di lettura e di scrittura; apprende una metodologia di lavoro; impara a controllare, selezionare, gestire informazioni; utilizza mezzi e strumenti didattici e culturali, si colloca in una rete di relazioni che favoriscono il processo di crescita e di socializzazione.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Orario scolastico

08.30 ingresso alunni

13.30 uscita alunni

La Scuola Secondaria di I grado "A. Sanseviero" alloggia in un edificio in Via Provinciale, dotato di:

- ✓ 6 aule per attività curricolare tutte fornite di LIM;
- ✓ Un saloncino adibito a biblioteca;
- ✓ Saletta professori;
- ✓ Servizi igienici differenziati per maschi e femmine e per insegnanti e bidelli;
- ✓ Campetto polivalente scoperto.
- ✓ Numero due locali deposito.
- ✓ Numero 2 locali (laboratorio informatica e laboratorio linguistico) temporaneamente destinati alla scuola dell'infanzia o plesso capoluogo.

La scuola è costituita da due corsi che formano sei classi nelle sezioni A-B (corsi completi).

Per ognuna delle classi di scuola secondaria di primo grado, il Dirigente nomina un coordinatore al quale vengono affidate le seguenti funzioni:

- presiede il consiglio di classe/interclasse/intersezione in assenza del DS operando per il rispetto dell'ord. d.g., dei tempi e delle scadenze previste;
- cura la verbalizzazione delle sedute in proprio o attraverso il segretario;
- informa il D.S. sulle decisioni prese dal consiglio e segnala casi problematici (comportamento, assenze, risultati);
- relaziona su attività di recupero, su disfunzioni e difficoltà;
- presenta il piano di lavoro annuale (compresenze, obiettivi transdisciplinari, visite didattiche, gite) a D.S. e genitori;
- controlla la formalizzazione degli atti dovuti (verbali, piano gite, libri di testo, segnalazione casi problematici, relazioni finali per esame, giudizi);
- presiede assemblee di classe;
- tiene contatti con i genitori ed alunni per incarichi particolari;
- illustra agli studenti l'organizzazione della scuola, le regole e il contenuto di comunicati della presidenza;
- controlla la frequenza degli alunni;
- coordina docenti su svolgimento piani lavoro e attività della classe;
- si raccorda con funzioni strumentali per problemi comuni.

In base all'art. 10 del Decreto n° 59 tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo devono adottare un orario delle attività che preveda 990 ore annuali obbligatorie (30 ore settimanali).

L'autonomia degli Istituti si può affermare nelle scelte di contenuto e di organizzazione di tali pacchetti orari, realizzando eventualmente un'ulteriore estensione delle offerte opzionali.

Le Programmazioni adottate per la definizione dei percorsi formativi dei singoli alunni e dei gruppi classe anche in questo caso mutano denominazione (Piani di Studio Personalizzati) e si caratterizzano per una declinazione che in ogni caso deve strutturarsi su Obiettivi Specifici di Apprendimento.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA CRESCITA CULTURALE DEGLI ALUNNI:

L'istituto comprensivo di Padula ha tentato di realizzare, in questi anni, attraverso una stretta collaborazione tra insegnanti e genitori, qualcosa di innovativo, una scuola ó servizio, una scuola ó spazio culturale, capace di confrontarsi con la complessità del sociale nelle sue varie e differenti caratterizzazioni. Si sono tentate positive esperienze di realizzazione di laboratori teatrali, di progetti riguardanti l'ambiente, di recupero di dispersione scolastica, di invito sistematico alla lettura e alcune esperienze legate alla diffusione di un giornalino scolastico.

Si ha, perciò, la possibilità sia di approfondire gli argomenti curricolari, di ampliare il campo degli interessi culturali ed espressivi degli alunni anche con attività a carattere interdisciplinare, sia di recuperare, individualmente o in piccoli gruppi, quegli alunni che necessitano di un maggiore esercizio per colmare, o quanto meno ridurre, i dislivelli di partenza.

RISORSE TECNICHE

I mezzi di tecnologia educativa a disposizione sono: 2 aule multimediali situate al Plesso Centrale e proiettore sonoro, registratori, televisioni a colori con videoregistratore, lavagna magnetica, carte geografiche. Ogni plesso è munito di Biblioteca scolastica. La maggior parte degli insegnanti ha frequentato il corso di formazione multimediale, organizzato dal M.I.U.R. La scuola sensibilizza gli Enti Locali, gli utenti e i genitori al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna (conformità negli edifici alle disposizioni di legge, messa a norma degli impianti, predisposizione di piani e di regole di sicurezza, prove di evacuazioni in situazioni di pericolo, regole di accesso alla scuola, regole di sorveglianza degli alunni, regole di comportamento generale) ed esterna (regole di uscita dalla scuola, regole per usufruire degli Scuolabus), almeno nell'ambito del circondario scolastico.

A questi materiali si aggiungono i testi scolastici i quali, secondo quanto previsto dalla C.M. n.286 del 12/10/1994 non dovranno avere un peso eccessivo, cosa che potrebbe nuocere alla conformazione scheletrica degli alunni. Nel rispetto di quanto previsto dalla indicata circolare, le attività giornaliere verranno organizzate in modo da evitare agli alunni un carico eccessivo di materiale scolastico.

CURRICOLO OBBLIGATORIO

- Scuola dell'Infanzia: Campi di esperienza
- Scuola primaria: Discipline
- Scuola media: Discipline

ATTIVITA' TRASVERSALI SVILUPPATE IN ORARIO CURRICOLARE

- Ed. alla salute ed all'ambiente
- Ed. alla sicurezza
- Ed. alla legalità

- Ed. stradale
- Educazione alla Convivenza democratica
- Educazione all'affettività
- Orientamento

SCUOLA DELL'INFANZIA -SCUOLA PRIMARIA

OBIETTIVI EDUCATIVI

Coerentemente alle finalità generali, le scuole primaria e dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo di Padula perseguono i seguenti obiettivi educativi:

IDENTITÀ

Scuola dell'Infanzia

- Imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze.
- Imparare a conoscersi.
- Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità.

Scuola Primaria

Promozione dell'azione di ricerca della propria identità come sé corporeo, che sa dialogare e rispettare gli altri.

AUTONOMIA

Scuola dell'Infanzia

- Acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo.
- Partecipare alle attività nei diversi contesti.
- Avere fiducia in se stesso e negli altri.
- Esprimere sentimenti ed emozioni.
- Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.
- Esprimere opinioni e motivare le proprie scelte.
- Assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

SCUOLA PRIMARIA

Attuare un ambiente educativo di apprendimento, instaurando un clima sociale positivo nel quale siano promosse l'iniziativa, l'autodeterminazione e la responsabilità personale.

COMPETENZA

Scuola dell'Infanzia

- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto.
- Saper descrivere la propria esperienza.
- Sviluppare l'abitudine a fare domande, riflettere, confrontare i significati.

Scuola Primaria

Sviluppare i diversi linguaggi culturali a partire dalla globalità dell'esperienza dell'alunno, salvaguardando l'unitarietà del sapere.

2. OBIETTIVI INTEGRATIVI

Numerose sono le attività didattiche che integrano le normali attività di insegnamento e presuppongono un serio lavoro di ricerca e di progettazione da parte dei docenti.

PROGETTO ACCOGLIENZA ha come obiettivo primario la reciproca conoscenza, in tutte le proprie caratteristiche e la conoscenza del nuovo ambiente scolastico.

È attuato nelle classi prime della scuola elementare e nel primo anno della scuola dell'infanzia. Il progetto è articolato in varie attività fisiche e grafico o pittoriche e nell'analisi delle diverse componenti affettive (ansia, autostima, socialità)che interagiscono con l'apprendimento.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Educare a comportamenti civilmente e socialmente responsabili
- Educare alla conoscenza di sé e degli altri
- Educare alla responsabilità

- Educare al metodo di lavoro

- Educare alle varie forme di comunicazione

- Educare alla rielaborazione
- Educare al metodo scientifico

OBIETTIVI FORMATIVI PER AREE DISCIPLINARI

L'autonomia è funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi, essa ha come fine di garantire agli alunni il successo formativo. Nella prospettiva del pieno sviluppo della persona umana la scuola precisa nel POF gli obiettivi che attengono alla formazione delle diverse dimensioni della persona umana, da quelle motorie a quelle affettive, emotive, sociali, morali e religiose. Il compito della scuola non è quello di trasmettere conoscenze ma di promuovere la formazione degli atteggiamenti e delle capacità che attengono alle diverse dimensioni della personalità.

Da una parte la scuola deve promuovere la formazione delle capacità (motorie, affettive, sociali, morali, religiose, linguistiche ecc.) e, dall'altra, deve promuovere la formazione degli atteggiamenti che inducono all'applicazione di tali capacità.

- Nel processo formativo occorre mirare innanzitutto a formare l'uomo nella universalità dei

suoi valori culturali, non solo sul piano sociale, morale, religioso ecc. ma anche sul piano cognitivo, espressivo ó linguistico ecc.

- È necessario che tutti gli uomini siano capaci di convivere insieme, di comunicare e di dialogare tra di loro, al di là dei confini e delle nazioni, degli stati, delle culture, delle religioni, delle etnie. Pur impegnandosi prioritariamente a formare l'uomo e il cittadino, la scuola dell'autonomia deve assicurare che questa formazione risulti rispettosa delle identità personali, sociali, culturali.
- Tutti gli alunni debbono essere messi nella condizione di realizzare il loro diritto ad apprendere, la loro crescita educativa, il loro diritto all'educazione.
- La qualità dell'azione educativo didattica si può realizzare attraverso il ricorso ai percorsi didattici individualizzati

Un P.O.F. di obiettivi formativi e competenze, anzi un P.O.F. che assume come suoi obiettivi le competenze.

Si tratta di una innovazione che, seppure non ancora completamente realizzata, è andata avanti soprattutto nell'ultimo mezzo secolo e che dovrebbe finalmente portare al superamento della scuola delle nozioni, una scuola ormai fuori del tempo, contestata e odiata, eppure contraddittoriamente ancora non morta.

Lo scopo essenziale della scuola non è tanto quello di impartire un complesso determinato di nozioni, quanto di comunicare al fanciullo la gioia ed il gusto di imparare e di fare da sé, perché ne conservi l'abito, oltre che i confini della scuola per tutta la vita.

Il messaggio è stato recepito, anche se non completamente. Adesso, è stato sancito dal Regolamento Dell'autonomia scolastica: obiettivi formativi e competenze. La scuola deve assumere come suo compito la formazione della personalità: non basta l'istruzione, ma non basta nemmeno la sola formazione cognitiva. Occorre promuovere la formazione integrale. La scuola deve perseguire come suoi obiettivi formativi le competenze: il saper fare (capacità), il saper essere (atteggiamenti) ed il sapere (conoscenze).

Non bastano le conoscenze, ma non bastano nemmeno le capacità. Le competenze comprendono anche il saper fare e ad esso integrato il saper essere. Per il fare occorrono le conoscenze, ma occorrono soprattutto gli atteggiamenti (motivazioni).

Le discipline sono accorpate in riferimento agli obiettivi formativi nelle seguenti aree:

AREA COMUNICATIVO – ESPRESSIVA:

Obiettivi generali: conoscenza attiva o passiva nei vari tipi di linguaggio e le loro utilizzazioni.

AREA LOGICO – TECNICO-SCIENTIFICA:

Obiettivi generali: capacità di analisi, sintesi, correlazione, organizzazione, deduzione, rielaborazione, cogliere in esso causa-effetto conoscere ed applicare i metodi e le fasi nell'organizzare la propria attività scolastica, conoscere e cercare soluzioni ai problemi sociali. Acquisizione norme di sicurezza nell'ambiente in cui si opera.

AREA ETICO – MORALE:

Obiettivi generali: conoscere se stessi, comprendere e rispettare il punto di vista altrui.

La suddivisione delle aree è formale e flessibile in quanto alcune discipline potrebbero aver lavori metodologici-didattici con altre.

Obiettivi generali comuni a tutte le aree sono:

- Saper ascoltare
- Saper parlare
- Saper leggere
- Saper scrivere
- Osservare
- Socializzare

Le aree suddette saranno supportate dal linguaggio multimediale.

In ogni area sono previste:

- Attività strettamente istituzionali (insegnamento per ambiti disciplinari)
- Attività di laboratorio (attività espressive, musicali, teatrali, informatica per fare approcci diversi all'apprendimento e alla formazione delle conoscenze)
- Attività finalizzate all'educazione alla salute, all'educazione stradale
- Attività di collaborazione con soggetti vari del territorio (comune, biblioteche, esperti)
- Attività per tutti, programmate per unità didattiche a più livelli
- Attività a piccolo gruppo di classe e per classi parallele

PROGETTO SCUOLA SICURA ha lo scopo di far prendere coscienza ai ragazzi dei rischi presenti sul nostro territorio e di contribuire alla formazione di una coscienza civica consapevole. Si traduce in:

- Indagine sul territorio;
- Norme comportamentali in situazioni di emergenza;
- Rischi connessi al degrado ambientale del territorio;
- Rischi connessi ai fenomeni naturali;
- Piano di evacuazione dalla scuola.

La scuola per lo svolgimento di tali attività intende chiedere la collaborazione delle forze dell'Ordine presenti sul territorio e, soprattutto, dei Vigili Urbani, della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Sala Consilina.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE si pone l'obiettivo e l'intento di tutelare i ragazzi da ogni forma di dipendenza, educandoli al diritto ó dovere del mantenimento dello stato di benessere psichico. Gli insegnanti, valuteranno la possibilità di far partecipare tutti gli alunni dell'Istituto ad eventuali iniziative che, in materia, potrebbero essere adottate dall'ASL e valutare, altresì, proposte provenienti da personale qualificato e specializzato.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' con l'intento di guidare ad una conoscenza di sé e dell'altro ben equilibrata ed armonica.

Analisi, conoscenza, riflessione sul proprio corpo in cambiamento, sul proprio vissuto interiore, sui propri desideri ed aspirazioni (emozioni, sentimenti, conflitti).

L'educazione all'affettività ha come finalità principale quella di mettere i ragazzi in condizione di saper gestire il proprio mondo interiore in rapporto con gli altri. Tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo di Padula si impegnano a partecipare alle iniziative che saranno eventualmente messe in atto dall'ASL Salerno 3 concernenti progetti specifici riguardanti:

- Educazione alimentare;
- Educazione socio ó affettiva e sessuale

- Prevenzione delle dipendenze;
- Prevenzione dell'abuso sui minori.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La cultura della piena integrazione sociale dei soggetti in situazione di handicap ha ricevuto indubbiamente dall'azione educativo didattica, espressa dal sistema dell'istruzione in un trentennio di intenso ed appassionato lavoro, una spinta propulsiva forte e significativa.

L'integrazione scolastica ha rappresentato un modello di intervento a forte rilevanza sociale, precludendo, per molti aspetti, all'affermazione dei tre assi portanti della scuola dell'autonomia (flessibilità, integrazione e responsabilità).

Questo proficuo itinerario è stato caratterizzato da una coerente successione di disposizioni normative primarie e secondarie che hanno consentito un progressivo miglioramento delle politiche dell'integrazione ed una legittimazione socialmente avvertita dall'intervento pedagogico o didattico come azione trainante e centrale dei processi di integrazione sociale della persona disabile.

Più recentemente la Legge 8 marzo n° 53 del 2000, il D.L.vo 251 del 2001, attualizzando alcuni aspetti delle norme contenute nella legge 104/92, hanno riproposto l'esigenza di un approccio globale e mirato alla situazione dei diversamente abili rimarcando i due basilari principi dell'integrazione scolastica:

1. I percorsi didattici personalizzati sono fondati sull'assunzione del Piano educativo personalizzato dai docenti della classi
2. Il docente specializzato è assegnato all'istituzione scolastica e non al singolo alunno.

Si configura, quindi, l'esigenza che in un quadro di riferimento tendente a garantire la qualità del sistema di istruzione, il successo dell'integrazione scolastica deve essere un aspetto caratterizzante dell'ordinaria programmazione didattica e deve divenire oggetto di verifica e valutazione mediante l'indicazione di indicatori standard di qualità.

Tale prospettiva di lavoro richiede un preliminare ed orientante intervento strategico tendente a costruire:

- Linee progettuali di istituto in cui risalti un'idea di scuola come comunità educante che si fa carico collegialmente dell'integrazione;
- Itinerari formativi tendenti ad offrire competenze minime sull'integrazione a tutti i docenti, sul piano progettuale e didattico o pedagogico;
- Massimo coinvolgimento nell'azione integrante delineata nel piano individualizzato di tutti i soggetti e le parti interessate operanti sul piano progettuale e dei servizi per l'integrazione.

Una corretta integrazione degli alunni presuppone un lavoro organizzato all'interno del Consiglio di classe o di interclasse o di intersezione che, con l'insegnante di sostegno che stabilisce percorsi individualizzati e strategie adeguate alle difficoltà dell'alunno, tenendo conto:

- Della diagnosi funzionale
- Della situazione di partenza
- Delle potenzialità, attitudini inclinazioni, abilità cognitive, comportamenti socio o affettivi
- Delle capacità relazionali
- Della collaborazione degli operatori sanitari e dei genitori degli allievi per raggiungere: autonomia o abilità e conoscenze o competenze

Al fine di favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili si ritiene opportuno seguire le seguenti modalità di comportamento:

- favorire la continuità didattica nel plesso e nelle classi al momento delle assegnazioni dei posti e degli insegnanti di sostegno;
- in accordo con le famiglie e compatibilmente con lo sviluppo fisico raggiunto permettere l'inserimento dell'alunno in classi diverse da quelle di appartenenza, nel rispetto dell'età mentale, anziché dell'età cronologica, favorendo la permanenza nella classe. Conseguentemente la valutazione avverrà anche a cura degli insegnanti della classe frequentata;
- privilegiare l'intervento dell'insegnante di sostegno durante le ore in cui in classe non si attua la compresenza;
- prevedere la possibilità di inserire l'alunno in piccoli gruppi guidati alternativamente dall'insegnante di classe e di sostegno;
- prevedere l'attivazione dell'integrazione in gruppi a classi aperte, sulla base di attività continuative e non solo occasionali;
- prevedere incontri con il personale medico specialistico che si occupa dell'alunno, al fine di concordare periodicamente gli interventi educativi più opportuni.

Per l'integrazione degli alunni dichiarati, le scuole secondaria di I grado, elementari e dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo dispongono di insegnanti specializzati di ruolo in grado di garantire continuità didattica.

Essi operano in stretta collaborazione con gli insegnanti di classe per perseguire una reale integrazione, attraverso un lavoro di programmazione, individualizzazione, valutazione, che tenga contemporaneamente conto dei bisogni educativi del singolo alunno disabile e del contesto dei bisogni formativi della classe nella qual è inserito. Tra tutti gli insegnanti di sostegno dell'Istituto comprensivo di Padula si è costituito un gruppo progetto con l'intento di creare un ponte quotidiano tra gli stessi docenti, gli uffici di Direzione e le strutture dell'ASL Salerno 3, onde razionalizzare adeguatamente gli interventi.

Nella progettazione educativa verranno programmati interventi che potranno essere sia di recupero delle aree deficitarie, sia di stimolo e di sviluppo delle potenzialità. Perciò gli interventi saranno mirati a far acquisire quelle abilità cognitive fondamentali:

- Capacità di socializzazione
- capacità di percezione spazio-temporale
- capacità di percezione visiva e uditiva
- capacità grafiche
- capacità logiche
- capacità di attenzione, di concentrazione e di memoria.

OBIETTIVI

Gli obiettivi si dovranno adeguare ai bisogni e alle capacità del ragazzo che così conquisterà ulteriori capacità relative all'autonomia, alla comunicazione e all'apprendimento in genere.

MIGLIORARE IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE ATTRAVERSO:

- L'acquisizione di un comportamento disponibile alla collaborazione (scambio di proposte, accettazioni di ruoli, ecc.);
- L'acquisizione di senso di responsabilità e di autonomia (usare e riordinare materiale vario, svolgere adeguatamente le varie azioni di vita quotidiana).

SVILUPPO DELLE CAPACITÀ PSICOMOTORIE ATTRAVERSO:

- Dei movimenti grosso-motori;
- Guida e controllo dei movimenti fini;
- Conoscenza dell'organizzazione dello schema corporeo e spazio-temporale.

MATURAZIONE DELLA PERSONALITÀ MEDIANTE:

- L'acquisizione di una logica di tipo concreto;
- L'acquisizione delle abilità di base;

Ovviamente saranno i Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione a precisare, ispirandosi a questi obiettivi per ciascuno alunno.

CONTENUTI E METODOLOGIE

Tutto può essere insegnato a tutti se si adeguano i percorsi formativi alle modalità di apprendimento dei singoli alunni, ai loro livelli di sviluppo e di apprendimento dei singoli alunni, ai loro livelli di sviluppo e di apprendimento, ai loro ritmi e stili di apprendimento.

Ai percorsi formativi uguali per tutti gli alunni la scuola dell'autonomia sostituisce i percorsi formativi personalizzati (percorsi formativi personalizzati, personalizzazione dei percorsi didattici).

La personalizzazione dei percorsi formativi va attuata, non solo per gli alunni portatori di handicap, ma anche per gli alunni che non sono iperdotati. La personalizzazione va attuata per tutti gli alunni: è questo il significato della flessibilità dei calendari, degli orari, dei raggruppamenti degli alunni ecc.

La ricerca socio-psico-pedagogica moderna e contemporanea afferma che tutti gli alunni possono pervenire al successo formativo, se l'attività e l'organizzazione educativa e didattica sono commisurate, oltre che ai livelli di sviluppo e di apprendimento, ai ritmi ed agli stili di apprendimento dei singoli alunni.

L'individualizzazione dell'insegnamento si è scelta come strumento più adeguato per mettere tutti gli alunni, quali che siano le caratteristiche personali, nella condizione di apprendere e di formarsi.

STRUMENTI E MEZZI

Libri di testo, schede, testi didattici speciali, computer, software didattici, materiale sportivo, pastelli, matite colorate, pasta per manipolare, musicoterapia.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica del grado di acquisizione degli obiettivi programmati didattici ed educativi sarà effettuata con scansione periodica, in itinere, rielaborandone i contenuti ogni qualvolta si riterrà necessario. Sarà indispensabile la continua e stretta collaborazione tra i docenti, l'insegnante di sostegno e la famiglia dell'alunno. Nel formulare la valutazione si terrà conto delle condizioni e dei livelli di partenza, dei ritmi di apprendimento e di sviluppo, delle situazioni obiettive che possono avere condizionato il processo formativo, nonché delle componenti psicologiche, ambientali, educative e culturali di base che sono proprie di ogni alunno attraverso: incontri sistematici, all'interno della Scuola, tra Insegnante di sostegno e modulo, quale momento di confronto e di scambio per approfondire la conoscenza del bambino, le dinamiche in atto e meglio orientare gli interventi sia sul piano pedagogico che nei processi di apprendimento-socializzazione.

OBIETTIVI PER I DOCENTI

- favorire le relazioni interpersonali significative nella classe
- creare percorsi flessibili adatti alle capacità di ognuno

- offrire giusti stimoli
 - creare situazioni di successo
 - creare percorsi differenziati
 - progettare percorsi in comune
 - rispettare lo stile cognitivo degli alunni
 - promuovere esperienze plurisensoriali
 - potenziare la creatività
- coinvolgere i genitori
- prevenire il disagio
- costruire un clima positivo
- produrre cultura della partecipazione.

I TEMPI DI INTERVENTO

L'alunno diversamente abile dovrebbe partecipare a tutti i momenti dell'attività comune e, in particolare, a quelli che non presuppongono abilità, competenze, conoscenze di livello superiore alle sue. Le attività che si svolgeranno nei lavori di gruppo devono risultare da una parte capaci di motivare gli alunni diversamente abili e, dall'altra, tali da rendere possibile un'attività di apprendimento adeguata alle loro modalità di apprendimento.

Ci sono percorsi didattici che richiedono tempi più lunghi di quelli degli altri alunni; tali attività non possono essere svolte nell'ambito del lavoro collettivo delle classi, bensì nei momenti dei lavori di gruppo a classi aperte o di impegno individuale.

Ove nel plesso siano presenti più alunni diversamente abili e più insegnanti di sostegno, si può studiare l'opportunità che i docenti di sostegno si configurino come un team che, almeno in alcuni momenti dell'orario, opera anche attraverso interventi individuali su tutti gli alunni portatori di handicap.

Per poter attuare questo tipo di intervento gli alunni dovrebbero avere a disposizione: laboratori (psico-motorio, senso-percettivo e grafico-pittorico, musicale e computer) e sussidi (materiali strutturali e non).

PIANO DI INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale rappresenta una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà di apprendimento degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità (mentale, fisica, sensoriale), sia quelle che riguardano specifici apprendimenti quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, o ancora altre situazioni di problematicità comportamentale, psicologica, relazionale, di contesto socio-culturale.

La scuola è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie.

In tale ottica l'attenzione sarà favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente.

L'obiettivo del nostro **Piano di Inclusione**, alla luce della situazione descritta, è quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità e di ripensare alcuni aspetti del sistema formativo.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" è certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici", oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.
- La terza area presenta difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale **"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella **Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013** si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti o dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della **Legge 170/2010 e della legge 107/2015**

PIANO DI INTERVENTO

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (104/92 e la recente 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In modo commisurato alle necessità individuali ed al livello di complessità verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè di tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure

dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal P.O.F

RISORSE

I compiti del GLI (previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992) già operante nella nostra scuola, verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative a tutti i BES.

A tale scopo, i componenti di questo Gruppo di lavoro verranno integrati dalla presenza delle figure referenti BES, in modo da assicurare la rilevazione e l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi.

METODOLOGIA

L'idea di bisogno educativo speciale viene fondata sul funzionamento globale della persona, al fine di costruire una didattica inclusiva e individualizzata.

VALUTAZIONE

La valutazione tenderà a valorizzare il processo di apprendimento degli alunni attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che si possono migliorare.

ATTIVITA' RELATIVE AI PROCESSI DI INSEGNAMENTO – APPRENDIMENTO

Gli obblighi del personale docente sono articolati in:

- Attività di insegnamento;
- Attività funzionali all'insegnamento;
- Attività aggiuntive.

ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO

Scuola dell'infanzia: 25 ore settimanali

Scuola primaria: 24 ore settimanali (22ore di insegnamento + 2 ore di programmazione)

Scuola secondaria di I grado 30 ore settimanali

ATTIVITA' FUNZIONALI DI INSEGNAMENTO

Tali attività di cui all'art. 42 del nuovo C.C.N.L. comparto scuola, costituite dai diversi impegni inerenti la funzione docente, previste dagli attuali ordinamenti scolastici, risultano così ripartite:

- Adempimenti individuali: preparazione lezioni ed esercitazioni, correzione elaborati, rapporti individuali con le famiglie, per le quali viene indicato un monte ore definito, in quanto legato ai ritmi individuali della prestazione professionale di ciascun docente;
- Adempimenti di carattere collegiale, con delibera del Collegio dei Docenti le quaranta ore previste al 3° comma dell'art. di cui sopra vengono organizzate come segue:
Collegio Docenti
- Programmazione e verifica
- Informazione alle famiglie

ATTIVITA' AGGIUNTIVE

Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, il Collegio dei Docenti delibera il seguente ordine prioritario delle attività incentivabili con il fondo di Istituto:

- collaborazione e responsabilità nella gestione e funzionamento della scuola;
- coordinamento dell'attività dell'Istituto e dei plessi;
- attività di arricchimento e di integrazione dell'offerta formativa;
- attività di progettazione e di direzione di corsi di formazione e aggiornamento del personale;
- studio, elaborazione ed attuazione di progetti volti al miglioramento organizzativo o amministrativo e didattico delle unità scolastiche;
- progetti volti a migliorare il funzionamento dell'istituzione scolastica.

Per promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni vengono previste iniziative atte a garantire la continuità educativa tra i vari ordini di scuola:

- incontri tra genitori ed insegnanti di scuola dell'infanzia ed elementare all'inizio dell'anno scolastico;
- compilazione di schede informative di collegamento inerenti il profilo degli alunni che passeranno al successivo ordine di scuola;
- incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola finalizzati al commento delle schede di cui sopra.

ARTICOLAZIONE DELLE PROGRAMMAZIONI CONCORDATE E PIANI DI LAVORO PERSONALI

La Programmazione didattico-educativa sarà lo strumento per realizzare in modo efficace e concreto gli obiettivi del P.O.F. che sarà un riferimento vincolante per gli operatori; garantirà le funzioni istituzionali dell'intero Istituto Comprensivo e di un'efficace azione di formazione ed istruzione per gli Utenti; un'opportunità di cooperazione su obiettivi educativi, culturali per le Istituzioni esterne. Affinché l'operato dei vari segmenti scolastici sia reso efficace e trasparente e possa coinvolgere in modo partecipativo nell'azione educativa alunno-famiglia, bisogna che:

- ciascun alunno conosca gli obiettivi, sia costantemente informato sulla propria situazione scolastica per mettere in atto comportamenti partecipi e responsabili;

- ciascun docente esponga la sua offerta formativa, motivi gli interventi didattici , renda noti le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione:
- ciascun genitore dovrà conoscere l'Offerta Formativa al fine di poter esprimere pareri e proposte e collaborare per il raggiungimento degli obiettivi proposti

OGNI U. A. VIENE COSÌ ARTICOLATA:

- Obiettivi operativi
- Prerequisiti
- Stimolo iniziale per coinvolgere e richiamare conoscenze pregresse
- Attività / contenuti
- Proposte di rinforzo / approfondimento
- Strumenti di verifica / valutazione

Metodi didattici affiancati alla lezione frontale

- Team Teaching
- Didattica Breve
- Masterylearnig
- Metodo induttivo ó deduttivo
- Metodo della ricerca
- Problemsolving

DALLA CLASSE CHIUSA AL GRUPPO FLESSIBILE

Il perseguimento del fondamentale obiettivo del successo formativo può essere reso possibile solo da una organizzazione educativo e didattica che consenta di rispettare le specifiche esigenze formative ed i livelli, i ritmi e gli stili di apprendimento dei singoli alunni, indipendentemente dalla classe di appartenenza, attraverso un'organizzazione educativo e didattica flessibile, che faccia largo ricorso al lavoro di gruppo anche a classi aperte.

DAL TEMPO SETTIMANALE RIGIDO AL MONTE ORARIO

La personalizzazione dei percorsi formativi può essere agevolata anche dalla flessibilità dei tempi da dedicare alle singole attività educative.

DALLA DIDATTICA DIRETTIVA ALLA DIDATTICA INTERATTIVA

L'impostazione didattica più efficace è quella che rende possibile l'interazione dei docenti e degli alunni tra di loro. L'interattività si realizza soprattutto attraverso la valorizzazione del lavoro di gruppo.

DALL'INSEGNAMENTO ALL'APPRENDIMENTO

Le conoscenze non possono essere trasmesse dall'insegnante agli alunni, ma ciascun alunno le deve costruire attraverso il suo personale impegno di ricerca riscoperta/reinvenzione. Il compito dei docenti consiste nel creare le situazioni di apprendimento e nel guidare gli alunni nel loro impegno di costruzione dei saperi.

DAL CURRICOLO RIGIDO AL CURRICOLO PERSONALIZZATO

Non esiste la scolaresca ma i singoli alunni, ciascuno con le sue caratteristiche personali, che vanno tenute ben presenti, se si vuole perseguire il loro successo formativo. Ai programmi didattici uguali per tutti gli alunni sul territorio nazionale si sostituisce, nella scuola dell'autonomia, il curricolo personalizzato, in risposta alle esigenze del contesto socio ó culturale ed alle esigenze personali dei singoli alunni. Il curricolo va personalizzato per tutti gli alunni, non solo per gli alunni portatori di handicap e per gli alunni svantaggiati.

DAI CONTENUTI DISCIPLINARI AGLI OBIETTIVI FORMATIVI

La scuola per la formazione di base non può limitarsi a far acquisire conoscenze, ma deve impegnarsi soprattutto nella formazione degli atteggiamenti e delle capacità attinenti alle diverse dimensioni della personalità.

Pertanto, gli obiettivi della scuola dell'autonomia sono obiettivi formativi più che culturali. Essi comprendono, sia le capacità (capacità motorie, sociali, affettive, emotive, espressive, comunicative, cognitive, estetiche, matematiche, scientifiche) sia gli atteggiamenti (interessi, motivazioni, disponibilità, propensioni) Non possono mancare le conoscenze essenziali (strutture delle discipline, nuclei concettuali fondanti).

DAL GIUDIZIO ALLA VALUTAZIONE FORMATIVA

La scuola per la formazione di base è nata non per selezionare, ma per promuovere la formazione dei singoli alunni. In tale prospettiva, la valutazione costituisce lo strumento per adeguare i percorsi formativi alle esigenze e alle caratteristiche personali dei singoli alunni. Si valuta per educare.

Consiste in:

- Diagnosi iniziale: atteggiamenti e prerequisiti cognitivi
- Valutazione in itinere (bilancio degli apprendimenti) e valutazione orientativa

- Valutazione finale previa fissazione di standard minimi

•

Viene effettuata attraverso:

- Prove strutturate
- Prove semistrutturate
- Verifiche tradizionali
- Processi di autocontrollo ed autoanalisi

Finalità e caratteri della valutazione

DPR 22 GIUGNO 2009, n. 122 (Art 1 Commi 2 e 3)

LA VALUTAZIONE

È ESPRESSIONE:

- dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale
- dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche

HA PER OGGETTO:

- il processo di apprendimento
- il comportamento
- il rendimento scolastico complessivo degli alunni

VALUTAZIONE E VERIFICHE

La valutazione è un processo complesso e continuo all'interno di tutta l'azione didattica-educativa, è un confronto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi, è un giudizio di valore che tiene conto di molteplici elementi e che richiede una rilevazione valida ed accurata.

Assume una particolare valenza formativa, oltre che di controllo, perché contribuisce a meglio orientare e gestire l'attività di insegnamento e di apprendimento.

La valutazione periodica e di fine anno è anche il momento in cui la scuola valuta se stessa, permettendo ai docenti di provare la validità dei percorsi formativi progettati ed attuati.

L'anno scolastico è stato suddiviso in due quadrimestri.

Il primo quadrimestre si concluderà il 31 gennaio 2016 ed il secondo il 9 giugno 2015.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, tutti gli insegnanti si ispirano alle seguenti tabelle di carattere generale dove ogni voto è declinato in:

CONOSCENZE *Le conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad una materia di studio o ad una attività.*

ABILITÀ *Le abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono intese sia teoriche (uso del pensiero logico, creativo e intuitivo) sia e/o pratiche (abilità manuali, uso di metodi, materiali e strumenti).*

COMPETENZE *Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze e abilità in situazioni di lavoro, di studio. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. Esse costruiscono quel saper fare ad ampio spettro che conferisce senso autentico e motivante alle cose apprese e utilizzate in più campi anche con versatilità*

I docenti hanno predisposto due tabelle, una per la Scuola Primaria e una per la Scuola Secondaria, che, pur ispirandosi agli stessi principi e criteri di valutazione, sono state elaborate con una terminologia leggermente diversa, più rispondente alla specificità del relativo grado scolastico (obiettivi didattici e livello di maturazione cognitiva degli alunni).

TABELLA SCUOLA PRIMARIA

	Conoscenze	Abilità	Competenze
5	Superficiali, solo parzialmente corrette	Parziali e discontinue	Parziali e imprecise
6	Non sempre complete	Essenziali	Superficiali
7	Sostanzialmente complete, ma non approfondite	Con alcune imperfezioni non significative	Complete e corrette in ambiti semplici
8	Complete e approfondite	Sicure e corrette	Complete con alcuni elementi di rielaborazione
9	Complete, approfondite	Sicure e con padronanza	Complete, approfondite con elementi di rielaborazione personale
10	Complete, approfondite e ampliate	Sicure e con piena padronanza	Complete, approfondite con elementi di rielaborazione personale. Utilizzo di un linguaggio preciso ed appropriato.

TABELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.

VOTO	VALUTAZIONE PRECEDENTE	CONOSCENZE	ABILITÀ E COMPETENZE
4	Insufficienza grave	Conoscenze frammentarie limitate a pochi argomenti, lessico inadeguato.	Utilizzo molto confuso dei contenuti e dei procedimenti, mancata acquisizione del linguaggio disciplinare.
5	Insufficienza	Conoscenze sommarie e limitate a pochi argomenti.	Utilizzo confuso dei contenuti acquisiti e dei procedimenti, uso semplicistico e non sempre corretto del linguaggio disciplinare.
6	Sufficienza	Conoscenze globalmente adeguate rispetto agli obiettivi, ma imprecisa, esposte in modo semplice, ma abbastanza corretto.	Applicazione meccanica dei procedimenti e delle conoscenze acquisite, comprensione parziale dei temi proposti, uso impreciso del linguaggio disciplinare, appropriazione dei soli saperi di base.
7	Buono	Conoscenze abbastanza ampie; anche se non ben strutturate; discrete capacità di esposizione e di elaborazione personale.	Uso organico, ma essenziale dei contenuti disciplinari e dei procedimenti, uso del linguaggio disciplinare essenziale, ma preciso, appropriazione dei saperi non sempre logica.
8	Distinto	Conoscenze organiche; buona capacità di elaborazione personale ed esposizione corretta con proprietà linguistica.	Applicazione delle competenze autonoma e corretta, ma con qualche imperfezione.
9	Ottimo	Conoscenze complete ed approfondite, rielaborate ed esposte in modo organico, con chiarezza e proprietà linguistica.	Applicazione autonoma e corretta delle competenze anche in situazioni complesse, dimostrando un'organizzazione del lavoro efficace ed ordinata.
10	Eccellenza	Conoscenze complete ed approfondite, esposte con chiarezza, proprietà di linguaggio e apprezzabili riflessioni personali, che denotano capacità autonoma di elaborazione anche davanti a problematiche complesse.	Applicazione autonoma e corretta delle competenze anche in situazioni nuove e complesse, dimostrando capacità di rielaborazione personale delle conoscenze acquisite, utilizzo del linguaggio tecnico puntuale, appropriazione dei saperi organica e rielaborata.

Il POF prevede anche la messa a punto di strumenti di autovalutazione rivolti a bambini, genitori e insegnanti, per rilevare l'efficacia del servizio scolastico ed il livello di informazione e comunicazione fra le varie componenti.

Ogni anno, per valutare i livelli di soddisfazione degli utenti per i diversi aspetti della scuola (strutture, servizi, insegnamento ecc.), l'Istituto Comprensivo distribuisce un questionario ad un campione di utenza.

I risultati dei questionari sono poi discussi e confrontati con quelli degli anni precedenti.

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA PRIMARIA

Le scuole dell'infanzia e le scuole elementari dell'Istituto Comprensivo di Padula si impegnano a perseguire le seguenti finalità educative:

1. Educare, attraverso la cultura, ispirandosi ai principi di libertà, uguaglianza, solidarietà e responsabilità espressi nella Costituzione e agli aspetti dell'Educazione alla Convivenza Democratica, che prevede la formazione di un ambiente educativo e di apprendimento attraverso la progressiva conquista dell'autonomia di giudizio, per evitare atteggiamenti passivi e conformistici e all'acquisizione del sapere nel rispetto dei diversi stili di apprendimento;
2. Rispettare le diversità, valorizzando la peculiarità di ogni bambino, considerando un valore in ciascuno di essi indipendentemente da sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, attraverso la predisposizione di itinerari formativi affinché le differenze socio ó economiche e personali non costituiscano un ostacolo alla piena formazione;
3. Collaborare con le famiglie nella condivisione e nella gestione delle scelte educative, attraverso costanti momenti di ascolto, dialogo, informazione, che sono strumenti fondamentali di partecipazione;
4. Promuovere un sistema di rapporti costruttivi tra i diversi ordini di scuola, che comprenda sia le fasi di sviluppo, sia la gestione delle ineliminabili discontinuità che accompagnano l'evoluzione dell'essere umano;
5. Creare occasioni che permettano all'alunno di affermare la propria autonomia, identità, lo sviluppo di competenze, tenendo conto delle esperienze familiari ed extrascolastiche;
6. Rendere unitario l'intervento educativo attraverso la programmazione dell'azione educativa.

FINALITA' DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I principi sui quali intende basarsi la scuola secondaria I grado dell'Istituto Comprensivo di Padula e le finalità che intende perseguire sono:

- Costruzione della **scuola ó comunità** che interagisce con la più vasta comunità circostante;
- Adeguamento del rapporto **docenteóalunno** ai principi del dialogo e della responsabilizzazione;
- Raccordo tra scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola secondaria di 1° grado;
- Attuazione di soddisfacenti condizioni di igiene e di sicurezza all'interno della scuola;
- Sviluppo delle capacità di orientamento, mediante conoscenza delle proprie attitudini, delle possibilità occupazionali del territorio;
- Conoscenza ed uso delle risorse delle scuole presenti sul territorio;
- Funzionalità orario del personale docente e non docente;
- Tempestiva pubblicazione degli atti scolastici non riservati;
- Attività curriculari mirate alla formazione integrale della persona;
- Attività di recupero e di potenziamento mediante attività individualizzate;
- Attività di sostegno per alunni portatori di handicap;
- Formazione integrata anche con extrascuola, Enti, altre scuole;
- Uscite didattiche, viaggi d'istruzione, visite guidate, scambi culturali;
- Avviamento alla pratica sportiva.

INCONTRI CON LE FAMIGLIE

Gli incontri per informare le famiglie degli alunni sull'andamento delle attività scolastiche si terranno presso le singole scuole.

Considerata la realtà ambientale dell'Istituto le attività di interclasse sono previste secondo le seguenti modalità organizzative:

Interclasse ed intersezione docenti: riunioni per plesso, salvo diverse disposizioni del Dirigente.

Interclasse ed intersezione docenti ó genitori: riunioni per plesso presso le sedi delle varie scuole, da fissarsi secondo le diversificate esigenze ambientali. Per lo svolgimento di scrutini, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione, i docenti valuteranno collegialmente il grado di maturazione raggiunto dagli alunni, tenendo conto della situazione di partenza, dei pre-requisiti e degli obiettivi stabiliti nella programmazione didattica annuale e nel suo aggiornamento periodico.

APERTURA AD ENTI ED ISTITUZIONI CULTURALI DIVERSE DALLA SCUOLA

Le scuole dell'Istituto Comprensivo di Padula intendono aderire e partecipare ad iniziative ed offerte culturali, ad elaborazione e partecipazione a progetti con il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, WWF, CONSAC, Protezione Civile, Legambiente.

Sono previste attività in collaborazione con soggetti vari del territorio:

Comuni, Comunità Montana, parrocchie, musei, associazioni sportive e culturali e singoli esperti.

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione è finalizzata a verificare tutta l'attività svolta che riguarda anche la metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati, gli interventi attuati e i progetti attivati.

Essa tiene conto della situazione di partenza dei singoli alunni e del processo di apprendimento, accertati mediante prove di ingresso per verificare i pre-requisiti e una rilevazione sistematica del comportamento e del processo di apprendimento degli alunni mediante griglie di osservazione e verifiche sistematiche di vario tipo, legate alle singole discipline.

GLI AMBITI DELLA VALUTAZIONE

L'autoanalisi della scuola

Un'autovalutazione dell'operato delle situazioni scolastiche è il presupposto fondamentale per la creazione di un servizio qualitativamente significativo. Essa deve prevedere:

- un esame critico della documentazione relativa alla progettualità della scuola;
- un'analisi del "percepito" sull'operato della scuola sia al suo interno, sia all'esterno;
- un'analisi dei risultati e delle strategie utilizzate per raggiungerli;
- la ricerca di punti su cui agire per eventuali proposte di miglioramento.

ANALISI E MONITORAGGIO DEL CONTESTO

Il superamento e la gestione ottimale delle risorse sul territorio condizionano fortemente la riuscita di un progetto educativo integrato. Ciò presuppone non solo un'efficace ed efficiente utilizzazione delle specifiche competenze degli insegnanti, ma anche una sempre più puntuale conoscenza del contesto in cui la scuola opera.

L'intensificazione degli incontri di lavoro interistituzionale, il maggiore coinvolgimento delle famiglie, la messa a punto di strumenti di monitoraggio funzionali, ma anche interessanti per l'utenza a cui sono rivolti, diventano gli elementi fondamentali per un salto di qualità del sistema formativo scolastico.

LA VALUTAZIONE DELLA CLASSE

Per valutazione della classe si intende la valutazione di tutto ciò che costituisce una classe, dal singolo alunno ai gruppi diversamente organizzati, al clima delle relazioni interpersonali, che si esplicitano nei rapporti insegnante ó insegnante, insegnante ó classe, insegnante ó alunno, in altre parole di tutto ciò che costituisce il processo di insegnamento ó apprendimento.

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Tra i documenti di valutazione rientrano le verifiche ed il monitoraggio in itinere dell'attività didattica e dei metodi di insegnamento. I registri predisposti dagli insegnanti, prevedono appositi spazi per l'osservazione collegiale/individuale, periodica di quanto proposto e realizzato con gli alunni e per l'annotazione di eventuali aggiornamenti e modifiche di quanto programmato.

All'atto della valutazione, gli insegnanti reputano opportuno considerare il livello di padronanza raggiunto effettivamente da ogni singolo alunno nelle diverse discipline di studio, commisurando tale livello con quello medio della classe e tenendo conto dei progressi compiuti rispetto alle condizioni di partenza.

La valutazione deve essere utilizzata dai docenti per accertare le esigenze formative e le caratteristiche dei singoli alunni e delle realtà locali, oltre che per monitorare costantemente i processi di apprendimento, al fine di individuare tempestivamente gli eventuali correttivi da introdurre. In tale prospettiva, nell'assumere carattere formativo, la valutazione deve essere continua, assidua, permanente.

Così intesa, la valutazione non rappresenta più uno strumento di selezione, temuto e odiato, ma uno strumento funzionale al miglioramento dell'azione educativa e didattica e dei processi di crescita culturale e formativi.

Occorre che la valutazione non sia utilizzata per ammettere o non ammettere gli alunni alla classe successiva, ma per promuovere la piena formazione della personalità nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali e professionali: occorre valutare per educare.

L'Istituto Comprensivo di Padula annualmente adotta criteri di autovalutazione attraverso questionari sottoposti all'attenzione dei genitori.

ATTIVITA' INTEGRATIVE ED EXTRACURRICULARI

Le attività extracurricolari saranno realizzate nelle ore pomeridiane non di lezione per tutti gli alunni. Anche esse seguiranno l'iter progettuale presentato dai docenti.

VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE SUL TERRITORIO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

<i>Itinerario</i>	<i>N. gg. previsti</i>	<i>Mezzo di trasporto</i>	<i>Data o periodo</i>
Fattoria Didattica	01	Autobus o scuolabus	Aprile/Maggio 2016
Il Mulino	01	Autobus o scuolabus	Aprile/Maggio 2016
Il Panificio	01	Autobus o scuolabus	Aprile/Maggio 2016
Il Caseificio	01	Autobus o scuolabus	Aprile/Maggio 2016
L' Allevamento Ittico	01	Autobus o scuolabus	Aprile/Maggio 2016
Dipark	01	Autobus o scuolabus	Aprile/Maggio 2016
Fattoria didattica:Feudo di Ron Alfrè Eboli	01	Autobus o scuolabus	Aprile/Maggio 2016

SCUOLA PRIMARIA

<i>Itinerario</i>	<i>N. gg. previsti</i>	<i>Mezzo di trasporto</i>	<i>Data o periodo</i>
Cava Dei Tirreni- Vietri -Salerno "luci d'artista".	01	Autobus	Dicembre 2015
Positano - Amalfi	01	Autobus- traghetto da Salerno	Aprile/Maggio 2016
Scavi archeologici Paestum o Pompei - Ercolano	01	Autobus	Aprile/Maggio 2016
Giffoni Valle Piana: "Movie Days"	01	Autobus	Marzo 2016
Salerno: La Bottega di Will	01	Autobus	Marzo 2016
Dipark: Pontecagnano	01	Autobus	Marzo 2016
Alberobello - Fasano	01	Autobus	Aprile/Maggio 2016
Fattoria didattica:Feudo di Ron Alfrè Eboli	01	Autobus	Aprile/Maggio 2016

VISITE SUL TERRITORIO

Padula: visita al Frantoio e al Caseificio, visita al complesso monumentale della Certosa, Castello di Teggiano, Pertosa ò Museo Midaö.

Non è prevista la partecipazione dei genitori agli eventuali viaggi di istruzione che si terranno nel corso dell'anno.

In aggiunta a tali itinerari ne saranno proposti altri nel corso dell'anno qualora la programmazione didattica lo richieda o in occasione di avvenimenti o manifestazioni che si svolgeranno nel nostro territorio. Le gite fuori territorio saranno effettuate, laddove è possibile di sabato, altrimenti in qualsiasi altro giorno della settimana. La scuola di Cardogna, al momento priva di Palestra, può usufruire di tale servizi locati nel plesso principale su autorizzazione scritta dal Dirigente Scolastico e previa attivazione del trasporto concesso dal Comune.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

Itinerario	N. gg.	Mezzo di trasporto	Data o periodo
Uscite didattiche sul territorio	orario scolastico	scuolabus	anno scolastico
Fiume Alento e Paestum	01	autobus	marzo 2016
Fattoria didattica – Feudo di RonAlfrè	01	autobus	marzo/aprile 2016
Roma – Palazzo di Montecitorio	01	autobus	aprile 2016
Amalfi: visione Musical e visita all’Arsenale della Repubblica, al Duomo e alle Cartiere.	01	autobus e traghetto	marzo/aprile 2016
Napoli: Città della Scienza, Orto botanico, Museo di Capodimonte, Teatro San Carlo, Palazzo Reale	01	autobus	marzo/aprile 2016
Salerno e Cava dei Tirreni: visione “The wizard of Oz” e visita alla mostra “J. Mirò”.	01	autobus	03 marzo 2016
Giffoni Valle Piana: “Movie Days”	01	autobus	05 febbraio 2016
Salerno: visione “La belle et la bête. Visita ai Giardini di Minerva. Parco giochi di Battipaglia.	01	autobus	14 aprile 2016
Lagopesole: “Il mondo di Federico II” – multivisione e museo narrante.	01	autobus	marzo/aprile 2016
Sicilia: Messina, Taormina, Catania e Siracusa.	03	autobus e traghetto	aprile/maggio 2016

PROGETTI A.S. 2015/2016

CURRICULARI

SCUOLA DELL' INFANZIA

- La festa di Babbo Natale 22 dicembre

SCUOLA PRIMARIA

- Preparazione festa del 21 marzo
- Vivendo il bosco

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Adesione percorso espositivo "Presepe in mostra"
- Adesione Giochi della Gioventù
- Adesione 1,2,3 Volley
- Adesione WWF
- Progetto Orientamento
- Ed. Ambientale "Perché l'acqua?" (Classi I)
- Screening visivo di prevenzione (Tutte le classi)
- Giochi sportivi studenteschi
- Incontro con l'autore "Favole e fiabe tra i banchi".

EXTRACURRICULARI

Scuola dell'Infanzia

- Lettura e immagine "Impariamo favolando"
- "Un anno insieme"

Scuola Primaria

- "Tutti in scena", percorso teatrale con drammatizzazione finale.

Scuola Secondaria di I grado

- Progetto di recupero formativo e consolidamento delle competenze

e abilità di base ó rivolto a tutte le classi, periodo di realizzazione febbraio-marzo.

- Progetto ò Costruendo una fiabaö ó rivolto alle classi I e II, periodo di realizzazione marzo-maggio.
- Progetto òSiamo quello che produciamoö ó rivolto alle classi III, periodo febbraio-maggio.
- Progetto òManipolando il PCö- rivolto a tutte le classi, periodo di realizzazione febbraio maggio.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Visto l'art.3 del D.P.R. n.235/07,

preso atto che : la Scuola è comunità organizzata in cui si realizza il òsuccesso formativoö; la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica

IL presente ò Patto Educativo di Corresponsabilitàö viene congiuntamente sottoscritto dal Dirigente Scolastico e dai genitori per sottolineare le responsabilità che si assumono ciascuna nel rispetto dei reciproci e diversi ruoli istituzionali e sociali.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A :

- creare un clima sereno e corretto, favorendo sia lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze sia la formazione di persone eticamente responsabili;
- sostenere le diverse abilità e le situazioni di disagio;
- combattere ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare i curricula disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel P.O.F. , tutelando il diritto ad apprendere;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione, come stabilito nel P.O.F.
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito alle assenze e ai ritardi, al comportamento, ai risultati delle verifiche, alle difficoltà e ai progressi nelle discipline di studio.

Nel rimandare, per ogni specifica, al Regolamento dell'Istituto, adottato dagli OO.CC. dell'Istituto, si pone l'attenzione, in particolare, sulle seguenti regole che gli studenti devono osservare :

- è vietato tenere accesi e/o esibire cellulari, ipod o simili durante le attività didattiche ;
- è vietato l'uso di strumenti atti a fotografare e/o filmare se non opportunamente autorizzati;
- è vietato introdurre a Scuola oggetti che possono costituire pericolo per la comunità (coltelli, bombolette, etc.) o sostanze dannose per la salute;
- è vietato uscire dalla Scuola durante le ore di lezione;
- è vietato spargere nelle aule, nei corridoi e negli spazi antistanti l'Istituto carta o rifiuti di qualsiasi genere;
- è tassativamente vietato fumare nei locali scolastici (corridoi, aule, bagni, etc) e nelle aree esterne contrassegnate da apposito divieto, a norma della legge 448/01, del D.L.n. 32/3/03; tale divieto riguarda indistintamente personale scolastico e alunni. In caso di inadempienza saranno applicate le sanzioni di legge.

Gli alunni, pertanto, si impegnano a :

- comportarsi secondo le regole della convivenza civile e del decoro;
 - rispettare le opinioni altrui e le decisioni democraticamente assunte dagli organi collegiali;
 - rispettare e valorizzare la propria e l'altrui persona, indipendentemente dalle diverse condizioni di sesso, di nazionalità, di religione, di cultura;
 - frequentare regolarmente le lezioni, provvisti di libri e del materiale necessario all'attività didattica;
 - rispettare l'orario di inizio delle attività scolastiche;
 - evitare richieste di uscita dalla classe non necessarie;
 - evitare di sostare nei corridoi senza giustificato motivo, specialmente durante il cambio delle ore di lezione in attesa degli insegnanti, per non disturbare i compagni di altre classi che stanno lavorando;
- evitare di uscire dalle classi durante l'intervallo, previsto tra la seconda e la terza ora di lezione con la durata di dieci minuti;
- evitare di lasciare l'aula sporca e in disordine al termine delle lezioni;
 - evitare di portare in classe alimenti vari per festeggiare ricorrenze ;
 - evitare un abbigliamento poco consono alla scuola e scarsamente decoroso;
 - evitare l'uso di un linguaggio scurrile e volgare sia in aula che nei momenti d'intervallo; rispettare gli operatori della scuola e i collaboratori scolastici incaricati della vigilanza nei corridoi o in sostituzione momentanea del docente assente;
 - rispettare le strutture e gli strumenti scolastici;
 - sottoporsi alle verifiche didattiche e ad informarsi , con sollecitudine, in caso di assenza, sul lavoro svolto in classe;
 - partecipare attivamente al dialogo didattico-educativo;
 - collaborare in modo costruttivo con i compagni così da favorire la realizzazione del gruppo-classe;
 - ascoltare attentamente la lettura delle circolari e consegnare puntualmente ai genitori le comunicazioni della scuola.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle intrinseche finalità che connotano il Piano dell'Offerta Formativa, deliberato ed adottato dai competenti organi collegiali, i docenti si impegnano a :

- individuare i bisogni formativi degli alunni attraverso test d'ingresso (in prima);
- rilevare le carenze e individuare gli obiettivi da conseguire;
- programmare in coerenza con i bisogni formativi e con gli obiettivi stabiliti dal P.O.F. ;
- creare situazioni favorevoli all'apprendimento;
- rendere ogni momento della valutazione motivato e trasparente, attraverso griglie oggettive;

- parlare, secondo tempi concordati, con gli alunni e con i genitori dei problemi che si presentano;
- mantenere riservate informazioni personali degli alunni;
- predisporre interventi di aiuto, consulenza, assistenza e supporto per lo studio individuale;
- valorizzare le intelligenze, l'impegno e il merito.

IL PERSONALE NON DOCENTE SI IMPEGNA A:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti);

IL DIRIGENTE SCOLASTICO SI IMPEGNA A:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

I GENITORI SI IMPEGNANO A :

- conoscere l'offerta formativa della scuola
- partecipare in forma attiva e responsabile alla vita della scuola secondo le modalità previste da leggi e regolamenti;
- interessarsi alla vita scolastica del proprio figlio e collaborare con l'insegnante per la sua educazione e istruzione;
- controllare regolarmente il libretto personale, vigilare sulle assenze e i ritardi, limitare le uscite anticipate, nella consapevolezza che la frequenza regolare è un elemento fondamentale per il successo formativo;
- giustificare sempre le assenze; per le assenze di cinque o più giorni continuativi è obbligatorio allegare alla giustificazione un certificato medico;
- far rispettare al proprio figlio l'orario di ingresso;
- rispondere direttamente del danno dell'operato del proprio figlio quando violi i doveri sanciti

dal Regolamento dell'Istituto e dallo Statuto degli Studenti;

➤ intervenire con responsabilità anche rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi e materiale didattico, con il recupero ed il risarcimento economico del danno.

VERIFICHE

CRITERI GENERALI

➤ le discipline che prevedono prove scritte e orali effettueranno tre verifiche scritte e due orali a quadrimestre;

➤ le discipline che prevedono solo due ore effettueranno due verifiche a quadrimestre di cui una scritta; una verifica orale può essere sostituita da una scritta strutturata o semistrutturata;

➤ le discipline che prevedono solo prove orali effettueranno due verifiche a quadrimestre; una verifica orale può essere sostituita da una scritta strutturata o semistrutturata;

➤ la verifica è scandita in sequenze preventivamente definite;

➤ si realizza utilizzando diverse modalità, in base alle specificità della disciplina, agli obiettivi del percorso didattico, alle conoscenze, abilità e competenze da verificare;

➤ è coerente con gli obiettivi programmati;

➤ è proporzionale al tempo assegnato;

➤ la modalità della verifica è comunicata in tempo utile agli alunni;

VALUTAZIONE

➤ La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

➤ La valutazione assicura la trasparenza dei dati, nei confronti di tutte le componenti scolastiche, e riguarda tutte le attività dell'Istituto. La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi e le finalità espresse nel P.O.F.

➤ La valutazione del profitto relativa alle verifiche scritte ed orali rispetterà gli indicatori approvati dal Collegio e inseriti nel P.O.F.

➤ La valutazione delle verifiche scritte ed orali è competenza del singolo docente nel suo ambito disciplinare; la valutazione intermedia e finale è effettuata dal singolo docente nel suo ambito disciplinare e dal Consiglio di Classe.

GLI ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE SONO :

- media dei voti riportati nelle verifiche;
- progressi registrati: percorso compiuto dallo studente rispetto al livello di partenza e obiettivi raggiunti;
- assiduità nella frequenza scolastica;
- impegno, partecipazione e interesse;
- metodo di studio;
- comportamento.

COMUNICAZIONE DEGLI ESITI AGLI ALUNNI

- Gli esiti delle verifiche orali, espressi in decimi, vengono dai docenti comunicati subito agli alunni attraverso la griglia di valutazione.
- Gli esiti delle prove scritte o pratiche devono essere comunicati agli alunni in un tempo utile e comunque prima della prova successiva.

COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ALLE FAMIGLIE

- negli incontri Scuola-Famiglia di dicembre e aprile;
- nell'ora di ricevimento settimanale fissata da ogni docente, nel mese di maggio i docenti riceveranno soltanto nella prima settimana;
- mediante comunicazione scritta da parte del coordinatore di classe in caso di gravi e generalizzate insufficienze.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La collaborazione attiva e la partecipazione assidua delle famiglie alle iniziative dell'Istituto, nonché la

continuità del rapporto con i docenti, sono fondamentali ai fini dell'attività scolastica degli alunni.

Tale collaborazione è favorita e concretizzata attraverso:

- un incontro tra il Dirigente Scolastico e i Docenti del Consiglio di Classe, con gli alunni delle prime classi, il primo giorno di scuola, per attuare uno specifico programma di accoglienza;

- l'attività del docente coordinatore di ogni classe. Tale docente svolge funzione di raccordo tra tutti i docenti del Consiglio di Classe, gli alunni, le famiglie ed il Dirigente Scolastico, segnalando tempestivamente, per gli interventi opportuni, qualunque problema incida negativamente sull'andamento o sul rendimento della classe o dei suoi alunni; in particolare le famiglie saranno avvertite, per le assenze e i ritardi .
- ciascun docente mette a disposizione un'ora nella prima settimana del mese per ricevere i genitori dei propri alunni;
- l'invio di comunicazioni scritte o telefoniche da parte dell'Istituto, in tutti i casi previsti dalla norma o richiesti dal docente coordinatore del Consiglio di classe;
- la partecipazione dei genitori alle periodiche attività del Consiglio di Classe, escluse le riunioni del Consiglio di Classe che riguardino la valutazione degli alunni;
- la richiesta al Dirigente Scolastico della convocazione del Consiglio su specifici problemi.

Il presente contratto, allegato al Regolamento dell'Istituto, è stato approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio dell'Istituto.

NORME PER L'UTILIZZO DELLE INFRASTRUTTURE SPORTIVE E LORO MANUTENZIONE

Il Dirigente Scolastico nomina all'inizio dell'anno scolastico un collaboratore scolastico che provvederà alla costante pulizia e alla custodia delle attrezzature sportive presenti, e comunicherà tempestivamente eventuali richieste di manutenzione.

La palestra e le sue attrezzature sono riservate, durante le ore di lezione, esclusivamente agli alunni che in orario hanno Scienze Motorie.

Durante l'orario di lezione nel campo polivalente non potranno accedere o sostare persone estranee. Sarà cura del collaboratore scolastico incaricato provvedere al loro allontanamento.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA - TESTO ADOTTATO IL

***LA DIRIGENTE SCOLASTICA
PROF.SSA LILIANA FERZOLA***

PADULA 15/12/2015